

Moleskine

ANNO 4 NUMERO 4 APRILE 2011 EURO 1,00



PASQUA AL SUD

Agosto 1965 - Nostalgica sosta dello yacht di Evinrude al molo Colapesce

LA CANTANTE FRANCES LANGFORD TORNATA A MESSINA SUI LUOGHI DEI SUOI CONCERTI PER I SOLDATI AMERICANI

Domenico Maria Ardizzone



Frances Langford con i marinai

Di quando in quando il porto di Messina diviene sponda accogliente - e riservata - per esponenti del jet set internazionale che vi approdano con i loro panfili per un intimo richiamo non sempre di segno turistico. Sono intellettuali, attori e registi famosi, uomini d'affari, politici, campioni sportivi, ma anche personaggi che preferiscono stare lontano dai riflettori. Ospiti di prestigio ne ha visti passare molti la banchina Colapesce specialmente durante quel "vertiginoso ieri della Messina Signora del tempo" descritto con tanta efficacia da Geri Villa-

roel nel suo accattivante libro "Tramontate stelle". Il vivido collage di fatti ed eventi del delizioso volume spinge il mio ricordo su un episodio dell'agosto 1965, quando da giornalista Rai fui ricevuto a bordo dello yacht battente bandiera Usa "Chanticleer" di Ralph Evinrude, ormeggiato, appunto, in quel tratto di molo.

Ero venuto a sapere che il magnate americano dei motori marini, nel decimo anniversario del matrimonio aveva voluto regalare alla moglie, l'attrice e cantante statunitense Frances Langford, una crociera in Sicilia per farle rivedere i luoghi dove,

durante la seconda Guerra mondiale, aveva tenuto suoi concerti alle truppe americane, subito dopo la conclusione dell' "Operazione Husky" sigillata nell'agosto 1943 dall'incontro tra Patton e Montgomery a Messina. Da allora erano passati 22 anni, la città aveva risanato tutte le ferite, mostrava il suo spirito lieve immersa com'era nell'atmosfera dell'Agosto messinese con le sue inestinguibili attrattive secondo la ricca agenda dettata da Lucio Speranza.

Dalla fiancata dello "Chanticleer" si vedevano gli imponenti simulacri di Mata e Grifone che stazionavano, faccia al mare, tra due edifici della Cortina (ancora non era stata collocata la statua di Messina). Dietro i due Giganti la platea del Teatro dei Dodicimila, punteggiata dalle ultime luci del tramonto, presentava uno sfondo surreale. "It is wonderful" esclamò Evinrude con un largo gesto verso la piazza. "It is very enchanting" aggiunse la moglie. Ricambiai il benvenuto a bordo dicendo in tono scherzoso che tutto era stato preparato in loro onore, ma dissi anche per garbo, che Messi-

na festeggiava il ritorno in città della famosa stella Frances Langford nei cui riguardi accennai un galante baciamaio. Mi condussero nella parte poppiera dello Yacht dove continuammo a conversare cordialmente sorseggiando un drink.

Tra le più note pop singers degli anni 40 e 50, attiva anche alla radio e in televisione, Frances Langford aveva preso parte ad Hollywood a una trentina di Musicals. Era apparsa in diversi film: "Every Night at Eight" (1935), "Broadway Melody" e "Born to Dance" (1936), "Yankee Doodle Dandy" (1942) con James Cagney, "This is the Army" (1943), "The Glenn Miller Story" (1953), in alcuni dei quali interpretando sé stessa. Ma era particolarmente ricordata per l'intenso ciclo di suoi concerti tenuti oltremare, su vari fronti, per i militari americani, con Bop Hope fervido animatore dell'United Service Organizations (USO). Si è esibita in Europa, in Nord Africa e nel Sud Pacifico. Il "cavallo di battaglia" del suo repertorio era la canzone "I'm in the Mood for Love" un motivo del 1935 che ha resistito per decenni (la versione italiana, cantata



Yacht Chanticleer



.Frances_Langford canta a Messina

da Caterina Valenti, recitava: "Quando ti stringi a me / quando ti guardo in viso / ritrovo il paradiso / la mia felicità..."). Si racconta che una volta, all'inizio di un concerto su una portaerei, Frances Langford era appena salita sull'improvvisato palcoscenico e all'annuncio di "I'm in the Mood for Love", una voce tra i marinai gridò: "Sei arrivata al posto giusto, bellezza!"

Non potevo non chiedere a Frances Langford di cantare la sua "signature song". Avevo con me un registratore Nagra a manovella - pallida maschera dei "potenti mezzi della Rai" in dotazione ad un corrispondente di provincia - un vecchio modello il cui meccanismo si ricaricava dando tre giri prima di metterlo in funzione. Cosa che feci per predisporre il Nagra all'intervista. Evinrude e la moglie non seppero trattenere una risata. Anch'io risi con loro, ma sapevo che potevo fidarmi del vecchio accrocco. Mi rivolsi a lei: "Would you be so kind to sing for the Radio Italian listeners your signature song?". E Frances Langford, sussurando nel microfono: "I'm in Mood for Love / Simply because you're near

me / Funny, but when you're near me / I'm in the mood for love / Heaven is in your eyes..."

Finita la registrazione, riportai indietro il nastro, azionai la manovella e aprii l'ascolto: la registrazione era perfetta, tanto da ricevere i complimenti. Il servizio fu trasmesso il giorno dopo dal Giornale radio e dal Gazzettino di Sicilia. Sullo yacht mi era stato regalato un cofanetto con 2 mazzi di carte sul cui dorso figurava il pavese Evinrude fatto con le bandiere alfabetiche marinare. A distanza di 46 anni da quando le ho portate a casa, di quelle carte ho ritrovato solo alcuni esemplari quelli che hanno risparmiato i giochi infantili dei miei ragazzi e dei miei nipotini.

Chiudo queste note ricordando che Frances Langford continuò con Bob Hope a intrattenere le truppe americane nel 1989 durante la Guerra del Golfo. "Cantare per i soldati" ha dichiarato è stata la cosa più bella che io abbia fatto nella vita".

L'attrice era grande sostenitrice della Jensen Beach community in Florida, dove morì nell'estate del 2005 all'età di 92 anni. Un anno dopo la sua scomparsa è stato aperto il "Frances Langford Heart Center" presso il Martin Memorial Hospital in Stuart, Florida. ■



Cofanetto carte Evinrude